



**NOI
CITTADINI**

Radetzky alla Scala Favorevoli e contrari

In riferimento alla lettera di Guido Rosti (*Corriere* del 9 gennaio) faccio osservare che i milanesi, solo 2 mesi dopo le 5 giornate del 1848, delusi dal governo dei Piemontesi, implorarono Radetzky di ritornare a Milano. Il maresciallo riprese la sua dimora a Porta Venezia e gli Austriaci governarono a Milano ancora per oltre un decennio. La Lombardia divenne italiana solo grazie ai Francesi, che sconfissero gli Austriaci nel 1859. E senza contare che i piemontesi mandarono poi Bava Beccaris a sparare contro i milanesi.

Fabio Sansonna

Nella lettera di ieri, per comprovare la crudeltà austriaca nel contesto dell'iconografia risorgimentale, Rosti ricorre alla «reductio ad Radetzky». Mi permetto di suggerire una lettura piacevole: *Radetzky a Milano* di Franco Fucci, giornalista e storico: Guardi che il nostro più che in via Brisa ha abitato nella Villa di via Palestro, oggi sede della Galleria d'Arte Moderna, gustando gli gnocchi che gli preparava Giuditta Meregalli, una guardarobiera milanesissima. Ma Giuditta non si limi-

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827703



cormil@rcs.it
gschiavi@rcs.it
milano.corriere.it

La lettera di **Giangiaco Schiavi**

QUELL'AREA FUMO A SCUOLA E UNA CAMPAGNA PER LA SALUTE



Gentile Schiavi, sarà stato inondato di email sul tema del fumo alla Manzoni. Beh, io sono una docente di questo civico Liceo e non permetto che un collega si arroghi il diritto di fare di tutti la sua opinione personale. Ho passato intervalli fuori con i colleghi e il preside a controllare che i ragazzi non fumassero dicendo: «Dai spegni...». E ore in riunione in Consiglio di Istituto nel tentativo di trovare una strategia. Esiste?

Sabina Curto

Sono una docente del liceo Manzoni e mi spiace che una scuola dove c'è un'altissima attenzione per gli studenti e i loro genitori appaia come un luogo privo di regole e disinteressato. Non è così.

Maria Rossi

Ci lascia molto perplessi l'iniziativa del docente che ha manifestato il suo personale dissenso a una iniziativa discussa ed elaborata collegialmente, in un clima di collaborazione tra le famiglie e i docenti che hanno accettato di intraprendere la strada dell'alleanza educativa all'interno del Polo Manzoni. Un esempio è stata la splendida iniziativa del 22 dicembre scorso, quando tutti gli studenti della scuola, supportati da

insegnanti e genitori, si sono impegnati per raccogliere fondi a favore di un'associazione per la ricerca sul cancro, in memoria di un loro compagno scomparso. Ragazzi così, come ha sottolineato anche lei, meritano più credito alla loro intelligenza.

Associazione Amici della Manzoni

La scelta del preside della Manzoni di compiere quotidiano lavoro di convincimento presso gli studenti perché passino da fumatori a non fumatori, per quanto non porti risultati immediati, ha una ricaduta in termini educativi e pedagogici più significativa di atti semplicemente proibitivi. Sta di fatto che sempre più spesso miei studenti mi comunicano di aver smesso di fumare, e questo mi pare un successo, a cui forse anche le scelte della nostra scuola stanno contribuendo. Aggiungo che da noi nei bagni non si fuma, mai.

Susanna Galloti

Sul caso della Manzoni e della linea antifumo adottata dal preside, con la zona a controllo allentato, è vero, siamo stati inondati di lettere, quasi tutte favorevoli. Abbiamo dato spazio anche alle voci critiche. La battaglia per la salute dei nostri ragazzi coinvolge tutti.

gschiavi@rcs.it

tava a preparargli gli gnocchi, talché da lei ebbe 4 o 5 figli.

Pierpaolo Dalzocchio

Ammetto di aver avuto la stessa perplessità del lettore nel leggere il programma scagliero: appena reduce da Vienna (dove le musiche degli Strauss & Co. assumono una profondità che va oltre il macchiettistico-bozzettistico sen-

tito — volentierissimo, peraltro — alla Scala), devo riconoscere di aver provato un senso di fastidio nella Radetzky-Marsch, mentre a Vienna applaudivo come un bimbo.

Claudio Ottolini

Personalmente amo più Cattaneo e Verdi del baffuto Radetzky, ma la marcia di Strauss non mi fa indignare:

si può suggerire l'inserimento di Ma mi, cantata da Strehler per pareggiare i conti.

Riapertura dei Navigli
Dubbi sulla navigabilità

Nel suo intervento di ieri a pagina 13 della cronaca di Milano del *Corriere*, Roberto Biscardini dell'associazione Riaprire i Navigli parla di proget-

to valido e «ripristino della navigabilità».

In questo caso Biscardini si contraddice, visto che il progetto del Comune prevede lunghi tratti interrati quindi non navigabili. Ogni tratto diventerebbe dunque una vasca a sé stante. Di conseguenza soltanto una ricostruzione finta per turisti.

M.D.T.

Memoria di Milano



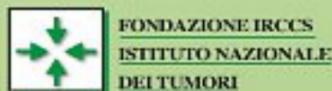
di **Paola D'Amico**

DALLA BRIANZA PER VEDERE L'ELEFANTINA



Da Casatenovo in Brianza in gita a Milano. È l'inverno del 1933. Nella foto in bianco e nero che ci ha inviato il nostro lettore Paolo Pozzi è ritratto il prozio Emilio Lavelli, classe 1927. È il bimbo a sinistra in compagnia della cuginetta Franca e della sorella maggiore Ginetta. Irrrinunciabile è la tappa ai Giardini Pubblici di Porta Venezia, dove dieci anni prima era stato aperto anche lo Zoo e da poco era arrivata l'elefantina Bombay. A fine giornata ecco i tre bimbi in posa poco distante dal Museo Civico di Storia Naturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPEN DAY DELLA SALUTE



Hai più di 50 anni?

L'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano ti invita

SABATO 27 GENNAIO 2018 c/o CAMPUS CASCINA ROSA

a una giornata dedicata alla tua salute!



**Ti aspettiamo in VIA
AUGUSTO VANZETTI 5,
MILANO**

dalle 10:00 alle 18:00

RICEVERAI GRATUITAMENTE

Ultime novità sull'alimentazione

Valutazione dei tuoi esami del sangue

Misurazione della circonferenza vita

Presentazione delle nostre attività di cucina con assaggi